



gazzetta Eubiosia

Eubiosia vuol dire dignità della vita, con amore
Periodico di informazione della Fondazione ANT Italia Onlus

Anno XIII,
Numero 2, Giugno 2011
Tiratura 150.000 copie!

IL MONDO VA MIGLIORATO!



**PRIMA DI PORCI
QUESTO IMMANE PROBLEMA
DOBBIAMO MIGLIORARE NOI STESSI**

Franco Pannuti

GRAZIE!

SOMMARIO

Lezioni di Medicina Pag. 4-5	
Gli Amici dell'ANT Pag. 6-7	
L'Angolo della Lettura Pag. 8-9	
Pensieri che contano Pag. 10-11	
News dalle Delegazioni Pag. 12-13	
La Posta di ANTY Pag. 14	

Grazie a tutti coloro che scelgono di donare il proprio 5x1000 a **ANT**.

La **Fondazione ANT** assiste gratuitamente a domicilio ogni giorno più di 3.300 sofferenti di tumore.

Per continuare abbiamo bisogno di te!



www.ant.it

Per donazioni conto corrente postale 11424405

**Per offerte alla Fondazione ANT
tramite bonifico bancario
EMILBANCA
Coordinate internazionali (IBAN)
IT59 L070 7202 4020 0500 0062 395**

Gazzetta Eubiosia
**Periodico di informazione della
Fondazione ANT Italia Onlus
Anno XIII Numero 2 Giugno 2011**

Redazione c/o Istituto delle Scienze Oncologiche,
della Solidarietà e del Volontariato
Via Jacopo di Paolo, 36 - 40128 Bologna
Tel. 051 7190111

Direttore Responsabile: Dott.ssa Raffaella Pannuti
Coordinamento Editoriale:
Carlo Azzaroni, Maria Rosaria Filosa
Stampa: Arti Grafiche Amilcare Pizzi (MI)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 10 maggio 2011

AIUTARE L'ANT CONVIENE! EROGAZIONI A FAVORE DELLA FONDAZIONE ANT /ITALIA ONLUS

La Fondazione ANT *Italia* è Onlus ai sensi e per gli effetti del DL nr. 460 del 04/12/1997. Risulta iscritta dal 09/12/2002 all'Anagrafe delle Onlus. Trattamenti fiscali applicabili alle erogazioni liberali effettuate a favore delle Onlus: **Alle donazioni delle persone fisiche** si applica il regime previsto dall'art. 15, comma 1, lett. i-bis del TUIR 917/86: per le erogazioni effettuate con mezzi di pagamento diversi dal denaro contante è concessa una detrazione d'imposta pari al 19% di quanto elargito, fino ad un limite di liberalità massimo di 2.065,83€(ciò comporta un risparmio massimo di 392,51€)

Alle donazioni delle imprese, sia individuali che societarie, si applica il regime previsto dall'art. 100, comma 2, lettera h) del TUIR 917/86: sono deducibili dal reddito dell'impresa donante le erogazioni liberali in danaro per un importo non superiore a 2.065,83€ o al 2% del reddito di impresa dichiarato. L'erogazione liberale può essere effettuata senza seguire particolari modalità.

In alternativa ai precedenti regimi alle **persone fisiche e giuridiche** si applica l'agevolazione contenuta nell'art. 14 D.L. 35/2005 convertito in L. 80/2005: le erogazioni liberali in danaro o in natura a favore di Onlus sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato nel limite del 10% dello stesso e comunque nella misura massima di 70.000€ annui. Per beneficiare della deduzione le erogazioni liberali devono essere fatte con mezzi di pagamento diversi dal contante.

EDITORIALE EUBIOSIA

Di fronte alle teorie è possibile assumere atteggiamenti diversi. Se ne possono concepire di nuove, si possono adottare quelle formulate da altri, si possono criticare a priori o a posteriori ed infine si possono sottoporre al vaglio dei fatti, processo quest'ultimo, che conduce alla loro definitiva adozione o al loro definitivo abbandono.

Quando queste teorie implicano una serie di enunciazioni e fatti connessi con i valori essenziali dell'uomo, allora si può anche parlare, con un termine apparentemente ampolloso, ma nel nostro caso sicuramente aderente alla realtà, di filosofia, anzi, proprio di filosofia di vita. Giudicate voi.

L'ANT è stata fondata il 15 maggio del 1978: dodici amici mi hanno creduto e ci siamo riuniti presso lo studio del Notaio dott.sa Ventre per stilare e sottoscrivere lo statuto di costituzione dell'Associazione Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori solidi, quello che io chiamo il primo contratto d'onore e di solidarietà dell'Associazione che da allora, più brevemente, viene chiamata ANT.

Abbiamo riassunto in dieci brevi enunciazioni la "filosofia" generale del nuovo sodalizio, enunciazioni che, ad un tempo, costituiscono le basi del nostro programma di solidarietà: negli oltre trenta anni di esistenza, abbiamo cercato, giorno dopo giorno, di dare contenuti operativi a questi "impegni d'onore", che fossero armonici, coerenti ed indirizzati a realizzare una vita in dignità soprattutto per quei Pazienti destinati a morire in pochi giorni (in media circa cento sulla base di una casistica che contava, alla fine del 2010, ormai circa 80.000 casi assistiti dal 1985!) per una terribile malattia, che alcuni nemmeno osano chiamare con

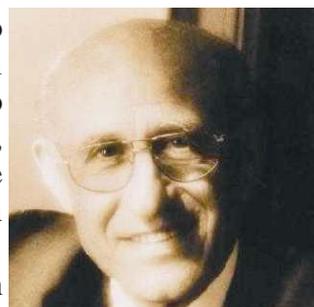
il suo vero nome (brutto male o male inguaribile, ma quasi mai cancro o tumore). E per le loro Famiglie. Chi sta bene, poi, non ne vuol sentire parlare e chi ne è affetto, spesso, sa di avere "altro".

A proposito poi del "dire e non dire" chiariamo subito che ci rifiutiamo di chiamare questo tipo di Sofferenti "terminali": in ANT esistono solo quelli dei computer ed i nostri Assistenti e le loro Famiglie non amano questa brutale etichetta e noi siamo completamente d'accordo con loro.

Perché in un primo tempo abbiamo pensato prevalentemente ai Pazienti con tumori solidi? La risposta è facile, perché essi allora ed oggi ancora costituiscono l'anello più debole della sofferenza dal punto di vista terapeutico e della guarigione. Di alcune malattie ematologiche, infatti, allora ed oggi ancora di più, si può guarire completamente, non così, almeno con la stessa frequenza, per i tumori solidi: anche per questo tipo di tumore la guarigione è possibile se la diagnosi e le terapie sono tempestive. Negli altri casi, grazie proprio ai nuovi trattamenti, è possibile realizzare periodi di sopravvivenza liberi da malattia molto prolungati.

L'ANT, da subito, si è posta il problema dell'eutanasia e di ridurre la sofferenza degli ultimi cento giorni dei Malati di tumore, togliendo a questo tipo di Sofferenti, non con le parole ma con la vicinanza e l'amore, la voglia di "farla finita". L'eutanasia intesa come *morte-anticipata-per-combattere-la-sofferenza* è come una grande malattia che forse non si può eliminare, ma certamente può essere prevenuta, proprio come molte grandi malattie. Vediamo come. Partiamo da quelle dieci enunciazioni "moralì" formulate al momento della nascita dell'ANT e che costituiscono la base del nostro atto costitutivo e del nostro programma di lavoro.

Prof. Franco Pannuti



CODICE ETICO DELL'ANT

1. CONSIDERA IN OGNI OCCASIONE LA VITA UN VALORE SACRO ED INVIOLABILE.
2. CONSIDERA L'EUBIOSIA (LA BUONA-VITA, LA VITA-IN-DIGNITÀ) UN OBIETTIVO PRIMARIO DA CONQUISTARE QUOTIDIANAMENTE.
3. ACCOGLI LA MORTE NATURALE COME NATURALE CONCLUSIONE DELL'EUBIOSIA.
4. CONSIDERA OGNI EVENTO DELLA MALATTIA REVERSIBILE.
5. COMBATTI LA SOFFERENZA (FISICA, MORALE E SOCIALE) TUA E DEGLI ALTRI CON LO STESSO IMPEGNO.
6. CONSIDERA TUTTI I TUOI SIMILI FRATELLI.
7. IL SOFFERENTE RICHIEDE LA TUA COMPrensIONE E LA TUA SOLIDARIETÀ, NON LA TUA PIETÀ.
8. EVITA SEMPRE GLI ECCESSI.
9. PORTA IL TUO AIUTO ANCHE AI PARENTI DEL SOFFERENTE E NON DIMENTICARTI DI LORO ANCHE "DOPO".
10. IL NOSTRO MOLTO SAREBBE NIENTE SENZA IL POCO DI TANTI.

Il carcinoma ovarico maligno è diffuso in tutto il mondo con una maggiore incidenza in Europa e in Nord America. Negli Stati africani e nel Sud-Est asiatico sono diagnosticati 2 casi nuovi ogni 100.000 donne; in Europa e in Nord America sono diagnosticati più di 15 casi ogni 100.000 donne all'anno.

L'incidenza del carcinoma ovarico aumenta dopo i 40 anni, con un picco tra i 50 e i 70. Il carcinoma epiteliale dell'ovaio rappresenta il 30% dei tumori ginecologici ed è la quarta causa di morte per tumore tra le donne nei paesi industrializzati. Il carcinoma epiteliale dell'ovaio è diagnosticato per il 60-70% dei casi in fase avanzata: in Italia ne muoiono ogni anno 2.800 donne.

Io penso che, sulla base di questi dati, abbiamo tutti il dovere di chiederci: perché ancora questa ecatombe?

Ciò deriva dal fatto che la diagnosi è stata tardiva e dunque la chirurgia, la chemioterapia e la terapia radiante di più non potevano fare.

Ma per quanto riguarda la patologia neoplastica delle ovaie, non è proprio possibile mettere a punto una strategia che ne consenta una diagnosi precoce?

Io penso che qualche possibilità vi sia sempreché si tenga presente che se c'è una patologia la quale anche e soprattutto in fase diagnostica deve coinvolgere più branche della medicina, questa è la patologia neoplastica delle ovaie. Spiace dirlo, ma sino ad oggi questa collegialità è mancata ed in alcuni casi è anche mancata la giusta informazione alle pazienti sul preciso significato di alcuni esami che vengono proposti per la "prevenzione dei tumori ginecologici".

Accade infatti che una paziente venga a consultarsi perché da qualche tempo avverte disturbi che non la lasciano

completamente tranquilla (gonfiore addominale, sintomatologia algica pelvica alquanto sfumata, disturbi della minzione non ben definibili, ecc.) nonostante abbia di recente eseguito "l'esame contro i tumori".

Per principio, onde non correre il rischio d'esserne influenzato, io non prendo mai visione di referti strumentali e di laboratorio prima di aver visitato la paziente. Visita che qualche volta, per l'appunto, consente di apprezzare a livello annessiale – quando non addirittura a livello addominale più vasto – qualcosa di sospetto che non avremmo mai voluto apprezzare.

Quella paziente, cullandosi con la negatività di alcuni esami in suo possesso, aveva finito per perdere tempo prezioso, ritardando quella che avrebbe potuto essere una diagnosi precoce, o più tempestiva, se preferite, ovviamente certo, da supportare anche con le opportune indagini strumentali.

A tale proposito penso che ad altri colleghi ginecologi sarà accaduto di vivere situazioni cliniche di questo tipo.

A me è accaduto e più di una volta.

I concetti sopra esposti fanno parte di una lunga lettera che nel 1988 scrissi al Prof. Veronesi, con cui avevo avuto e continuo ad avere rapporti professionali anche in funzione della Scuola Italiana di Senologia da lui fondata nel 1985 e della quale ero stato fra i primissimi a farne parte. Certo, dal 1988 ad oggi molte cose sono cambiate anche da un punto di vista diagnostico, eppure quelle 2.800 vite che ogni anno si perdono continuano a pesare e a dirci che per questo tipo di patologia qualcosa continua a non funzionare quanto a tempestività nella diagnosi.

L'ho già detto: è tuttora assente in modo organico e sistematico la collegialità, che una volta si chiamava *consulto* e che viceversa dovrebbe essere messa al primo posto coinvolgendo il medico di base, il gastro-enterologo, l'urologo, il

ginecologo e l'ecografista. Ognuno, ovviamente, con una "robusta" esperienza personale alle proprie spalle.

Tutti, ma proprio tutti dovrebbero prendersi le proprie responsabilità a cominciare dall'ascolto-anamnesi poiché sappiamo che l'ereditarietà in questi casi conta, e quanto conta!

Tutti, ma proprio tutti dovremmo poi dare la giusta importanza all'eventuale quadro sintomatologico non rifugiandosi quindi dietro una generica diagnosi di digestivopatia.

Tutti, ma proprio tutti dovremmo poi dare alla clinica e quindi alla visita ginecologica, dopo aver a lungo ascoltato la paziente, un convincente significato.

E tutti, ma proprio tutti dovremmo poi tenere presente che anche il rifugio ecografico non è il Vangelo, poiché a volte dice e non dice tanto che nella refertazione accade sovente di constatare come l'uso dei verbi sia al condizionale: e così, in questi casi, siamo quasi di nuovo al punto di partenza.

Forse, se venisse data agli ecografisti la possibilità di confrontare in sala operatoria la loro diagnosi ecografica con la realtà del riscontro chirurgico, non poche di quelle titubanze sui referti scomparirebbero.

Se ho potuto dirvi ciò che ho detto, è perché ho vissuto e continuo a vivere casi con queste prerogative. Casi che mi hanno consentito di dar corpo ad una esperienza che dura ormai da 51 anni e mi consente di mantenere un impegno preso con una mia paziente la quale, prima di andarsene non tanto tempo fa, mi disse: "Lei, Professore, ha fatto tutto ciò che poteva. Speriamo che il mio caso possa essere di aiuto ad altre donne".

Prof. Sergio Alessandri, Libero Docente di Clinica Ostetrica e Ginecologica presso l'Università di Bologna

Eutanasia, sì o no? Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT) sì o no? Questi sono alcuni dilemmi “di vita e di morte” che quasi quotidianamente stampa e televisione ci propongono ad ogni ora del giorno.

Sull'eutanasia e sui DAT anche noi abbiamo avuto modo di esprimere la nostra opinione e, crediamo, con un certo “diritto”, avendo già assistito più di 80.000 Sofferenti di tumore in fase terminale e assistendone più di 3.000 ogni giorno a domicilio e gratuitamente.

La nostra posizione è chiara: siamo contrari a tutto, no all'eutanasia e no ai DAT e lo diciamo senza aggiungere altre argomentazioni a quelle, che appunto ci vengono proposte in continuazione ed in maniera quasi ossessiva.

Diciamo questo per sgomberare il campo da argomenti che “sembrano” così importanti da farci dimenticare altre situazioni che, pur apparentemente meno clamorose, interessano il quotidiano dei Malati in maniera certamente non meno drammatica. Alludiamo, per esempio, alla ben nota esistenza di lunghe liste d'attesa per accedere anche a servizi e consulenze essenziali ed ai cosiddetti DRG (Diagnosis Related Groups).

A proposito di questi ultimi è bene spiegare ai cittadini di cosa si tratta. Ogni Paziente ricoverato in ospedale pubblico o in una struttura privata convenzionata (che abbia un infarto o un tumore o altro) ha un destino “burocratico” già segnato: un Paziente, per esempio, affetto da certo tipo di tumore per rientrare nei canoni economico-burocratici decisi a livello regionale deve essere assistito entro un periodo di tempo predeterminato, al termine del quale si dovrà programmare la sua dimissione. Si tratta ovviamente di valori temporali medi che si riferiscono al gruppo di appartenenza.

Insomma, gli amministratori o i politici, già da qualche anno cercano di applicare con il massimo rigore possibile questi criteri economico-assistenziali, chiedendo ai Medici ospedalieri il controllo ed il rispetto di questi parametri. E' chiaro che, spesso all'insaputa dei Pazienti, si sta passando da una medicina tradizionale che si ispira alla scienza e coscienza del Medico ad una medicina economico-burocratica, in ossequio alla cosiddetta razionalizzazione delle risorse tesa a rispettare i migliori tassi di utilizzo dei posti letto disponibili, il cui numero va riducendosi ogni giorno.

Per fortuna abbiamo una magistratura, in questo caso, amica dei Pazienti: la Corte di Cassazione con la sua sentenza

8254/11 ha sancito ciò che era ovvio dai tempi di Ippocrate e cioè che l'osservanza di questa regolamentazione non salva il Medico dalle responsabilità penali che possono derivare dalla sua decisione “burocraticamente giustificata”. Insomma è il Medico ad essere responsabile dei Pazienti e non gli amministratori.

Vale la pena ricordare che questa sentenza è stata generata dal comportamento di un medico che ha dimesso un paziente infartuato nella nona giornata dopo il ricovero, in ossequio alle regole di cui sopra, che “regolarmente” è deceduto a domicilio: in un primo tempo l'aveva fatta franca, ma la Cassazione l'ha considerato colpevole. In questo caso, sono d'accordo con i sindacati quando affermano che “andrebbero sanzionate le strutture ospedaliere e non i Medici”.

In conclusione, fino a quando la Sanità Pubblica non verrà riaffidata totalmente alla coscienza di Medici che hanno il coraggio di ricordarsi quotidianamente del giuramento ippocratico difficilmente potremo pensare di risolvere anche i tanti i problemi, apparentemente più importanti, connessi con l'eutanasia e con i DAT.

Ma c'era proprio bisogno che la Cassazione dovesse ricordare ai Medici di essere Medici?

Prof. Franco Pannuti

PROGETTI EUBIOSIA ANT OSPEDALI DOMICILIARI ONCOLOGICI ANT (ODO-ANT) DATI AGGIORNATI AL 31-12-2010

TOTALE ASSISTITI 80.786

SOFFERENTI IN LINEA 3.326

GIORNATE DI ASSISTENZA EROGATE 13.086.103

GIORNATE DI ASSISTENZA EROGATE nel 2010 987.541 (media per sofferente 115)

PROGETTO MELANOMA dal 2004 al 31/12/2010 Totale visite gratuite: 32.183 (32 Province interessate)

PROGETTO DONNA dal 2009 AL 31/12/2010

PROGETTO TIROIDE dal 2009 AL 31/12/2010

Totale visite gratuite: 416

Totale visite gratuite: 905

PROGETTO C.A.S.A. nel 2010 (Centro Ascolto Solidarietà ANT) Totale chiamate: 161

PRESTAZIONI del SERVIZIO di PSICOLOGIA ODO-ANT 2010 Totale di tutte le prestazioni 14.380

ORE FORMATIVE EROGATE per OPERATORI SANITARI: 374

PERSONALE ANT ITALIA: 400

Il ricordo di un grande medico

Per ricordare il Prof. Zucchelli, grande nefrologo e grande uomo, diamo la parola ad uno dei suoi allievi, certamente tra i più bravi e che maggiormente ha voluto bene al suo Maestro.

Tutti noi dell'ANT ci associamo a questo ricordo, riconoscenti per il grande affetto che il Prof. Zucchelli ha dimostrato sempre per l'ANT e per i suoi Assistenti.

Si è spento sabato 9 aprile, il Prof. Pietro Carlo Zucchelli pioniere della Nefrologia italiana ed artefice della storia di quella bolognese.

Zucchelli è stato un grande medico, un medico all'antica che dava tutto il suo tempo al paziente a scapito anche della vita familiare. L'ospedale era la sua vita, il malato era il suo interesse che trattava con grande umanità e cordialità. Col paziente aveva un rapporto alla pari, era convincente, se lo prendeva in carico ed era sempre disponibile. Veniva dalla grande scuola del Prof. Campanacci, il cui motto era: non esiste la malattia, ma i malati. Quando la medicina era impotente, era importante che il medico potesse consolare e lenire le sofferenze del paziente.

Zucchelli aveva iniziato a lavorare nel laboratorio di nefrologia dell'Istituto di Patologia Medica di Bologna con a capo il Prof. Bonomini. Nel 1964 iniziarono la dialisi, tra i primi in Italia, con un rene artificiale importato dall'America. Zucchelli era serio, dedito al lavoro e allo studio, molto umano e sempre disponibile ad aiutarti; era un pozzo di scienza: le consulenze di altri specialisti erano praticamente inesistenti. Aveva anche una manualità eccezionale: quando non si riusciva ad incannulare una vena arrivava lui e la infilava al primo colpo; eseguiva le biopsie renali a cielo coperto con grande abilità e non ricordiamo che dopo centinaia di biopsie, abbia mai avuto complicanze serie.

Nel 1972 il suo gruppo si trasferì nel nuovo ospedale Malpighi dove ha la sede attuale: e come i frutti di una pianta sana e robusta, gli allievi sono maturati e hanno proliferato: quasi tutti suoi sono diventati primari di nefrologia.

Zucchelli non aveva un carattere facile, era un vero capo carismatico, comandava e voleva obbedienza. Pretendeva dagli altri la stessa dedizione al lavoro che lui per primo dava. In ospedale non ci doveva essere orario, si doveva venire anche nelle feste e domeniche.

Pur mugugnando brontolando, tutti i suoi assistenti sono diventati ottimi medici, dotati di buone capacità organizzative e manageriali, noti per lavori in campo nefrologico di alto contenuto scientifico.

Questo testimonia che l'aggiornamento continuo, la gavetta e il sacrificio imposti da Zucchelli ai suoi allievi hanno dato buoni risultati. L'attività scientifica del gruppo decollò rapidamente e ogni anno vennero pubblicati lavori sempre più importanti che lo lanciarono nel gotha della nefrologia.

Ha realizzato oltre 600 pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali; inoltre ha organizzato due congressi nazionali e è stato Presidente della società italiana di Nefrologia.

Poi è arrivato il momento della pensione che lui negò lavorando fino all'ultimo minuto dell'ultimo giorno: per lui il distacco dall'ospedale un evento traumatico che lo ha consumato piano piano.

E adesso a 79 anni se n'è andato, ma rimarrà il suo ricordo nella memoria dei suoi familiari, della moglie Giuliana che gli è sempre stata vicino nei momenti belli e tristi, lo ha accompagnato con dedizione e sacrificio fino alla fine, dei figli Giovanni, Professore di odontoiatria e Annalisa (anche lei nefrologa), dei nipoti che adorava, di quelli come noi che lo hanno avuto come maestro, dei colleghi, degli amici, dei membri del Rotary di Bologna di cui è stato presidente, di tutte le persone che ha curato con tanto amore. Sicuramente entrerà nell'olimpo dei grandi medici della scuola bolognese e nella storia della nefrologia.

Mauro Sasdelli



Lo scorso 3 marzo la sede della Fondazione ANT di Bologna ha avuto l'onore di ospitare la visita di Gianni Bonadonna, oncologo milanese di fama internazionale e figura storica nell'ambito della terapia medica oncologica.

Gli studi clinici di Bonadonna, condotti presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, hanno consentito straordinari avanzamenti nel trattamento delle neoplasie mammarie e dei linfomi e rappresentano a livello internazionale un essenziale riferimento per tutto il settore.

Ad accogliere Gianni Bonadonna il Prof. Franco Pannuti, che nell'ambito di una cerimonia ha consegnato all'eminente studioso il Premio Eubiosia, come riconoscimento per l'eccezionale contributo reso al mondo della ricerca oncologica.

Esso Italiana per ANT

Quando si parla di Responsabilità Sociale a tutto tondo possiamo sicuramente citare l'impegno che Esso Italiana ha profuso su più livelli con ANT.

La prima dimostrazione di condivisione della mission di ANT si è realizzata attraverso un sostegno al Progetto Bimbi in ANT, programma di assistenza domiciliare oncologica gratuita offerto a quei Sofferenti in età pediatrica. L'anno successivo l'Azienda ha desiderato coinvolgere ANT nel campo della prevenzione oncologica, donando ai propri dipendenti della Sede di Roma un controllo accurato della propria cute finalizzato all'identificazione precoce del melanoma (Progetto Melanoma ANT).

Le visite dermatologiche sono state effettuate da personale specializzato ANT con l'ausilio di un videodermatoscopio. A questi impegni si è aggiunta la bellissima iniziativa di utilizzare i biglietti natalizi ANT per gli Auguri di Esso Italiana ai propri Clienti e Fornitori.

Tanti segni concreti per un unico spirito di vera Solidarietà.

La Esso Italiana, presente in Italia dal 1981, ha sempre ritenuto di avere un grande ruolo sociale da svolgere, ovvero quello di contribuire allo sviluppo dell'economia e del benessere delle comunità in cui opera. Le aree di intervento spaziano dalle iniziative nel campo dell'istruzione a quelle del restauro di opere d'arte, dal sostegno alla ricerca scientifica nel settore sanitario al supporto ad associazioni di volontariato presso le quali operano il personale della Società. A ciò si aggiunge il contributo alla salvaguardia ed alla diffusione della conoscenza del patrimonio artistico e naturale del nostro Paese.

ESSO ITALIANA VINCE IL PREMIO EUBIOSIA ANT

Lo scorso novembre Esso Italiana ha ricevuto il "Premio Eubiosia ANT 2010".

Il Premio è rivolto ad Aziende, Fondazioni ed Istituzioni che abbiano mostrato particolare sensibilità all'attività sociale e contribuito alla crescita dei progetti promossi dalla Fondazione ANT.

Quest'anno il riconoscimento è stato assegnato alla Esso Italiana, nella categoria che premia l'azienda distintasi per il "livello di compartecipazione nel contributo allo sviluppo del progetto ANT".

Nel 2010 la Esso Italiana ha sostenuto il *Progetto Bimbi in ANT*, sviluppato per permettere ai bambini di avvalersi delle prestazioni mediche ed infermieristiche direttamente a casa, in famiglia.

"Siamo onorati di questo riconoscimento" ha commentato Piero Biscari, Direttore Relazioni Esterne e Istituzionali della Esso Italiana "e orgogliosi di sostenere la Fondazione ANT che si adopera ogni giorno per alleviare le sofferenze dei malati, offrendo loro cure professionali e garantendo, al contempo, il conforto della vicinanza costante degli affetti familiari".

Mediafriends e la Fabbrica del Sorriso per ANT

Mediafriends ONLUS, attraverso l'edizione 2010 de *La Fabbrica del Sorriso* - la nota maratona benefica di raccolta fondi - ha selezionato come progetto meritevole, tra i vari progetti candidati, il *Progetto Melanoma per Bimbi in ANT*.

L'iniziativa benefica, volta a supportare progetti inerenti la salute dell'infanzia, ha reso possibile, grazie alle donazioni raccolte, la realizzazione di ben 1.140 visite gratuite di prevenzione del melanoma.

Il melanoma è un tumore maligno della cute, che nella maggior parte dei casi ha origine su un nevo preesistente. Dopo il cancro al polmone nelle donne, è il tumore la cui diffusione è maggiormente cresciuta negli ultimi anni. I dati statistici riportano che un Paziente su quattro ha generalmente meno di 30 anni; inoltre si è recentemente riscontrato un preoccupante aumento del 2,9% annuo dei casi pediatrici.

Da questo quadro emerge l'importanza della prevenzione di questo tumore e il valore del *Progetto Melanoma per Bimbi in ANT*:



se preventivamente diagnosticato, infatti, il melanoma guarisce nel 90% dei casi.

Le visite, realizzate da personale specializzato ANT con l'ausilio di un videodermatoscopio, sono state effettuate grazie al Bus della Prevenzione, il nuovo ambulatorio mobile ANT, in alcune scuole primarie e secondarie di primo grado di diverse località italiane presenti nelle province di Bari, Bologna, Brescia, Rovigo e Milano. Oltre alle visite di prevenzione, il progetto è stato arricchito dagli incontri preparatori e formativi, realizzati da personale ANT per i docenti, gli alunni e i loro genitori, allo scopo di illustrare il progetto stesso e far riflettere i partecipanti sull'importanza della prevenzione oncologica primaria e secondaria.

EMIL BANCA E ANT UNA PARTNERSHIP VINCENTE

Grazie alla partnership tra Emil Banca e ANT mille soci della banca hanno sostenuto esami di prevenzione gratuiti per tiroide e melanoma. Con l'assegno staccato alla fine dello scorso anno è salito a più di 600mila euro il contributo di Emil Banca all'attività dell'ANT.

Giacomo Biffi

L'UNITÀ D'ITALIA

Centocinquant'anni 1861 - 2011

Contributo di un italiano cardinale a una rievocazione multiforme e problematica

CANTIGALLI

Un italiano d'eccezione offre il suo contributo personale al controverso e multiforme dibattito sul Risorgimento.

In occasione del centocinquantenario anniversario dell'Italia unita, il cardinale Giacomo Biffi rivolge il suo inconfondibile sguardo ai fatti "provvidenziali" che guidarono il nostro paese verso l'unità nazionale, senza trascurare le contraddizioni, i limiti e gli effetti a lungo termine dell'opera dei costruttori del nuovo Stato.

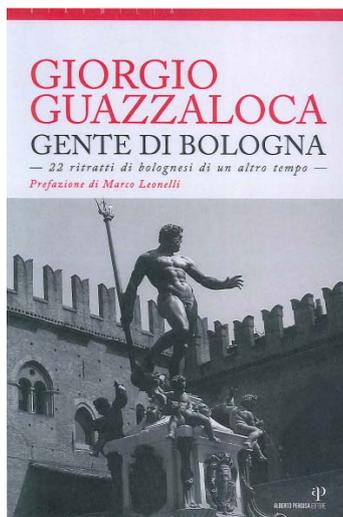
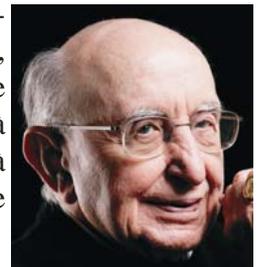
Si trattò davvero di "risorgere"? Di certo, pur riconoscendo gli effetti positivi della "rivoluzione" ottocentesca, il cardinale non può fare a meno di notare che gli italiani finalmen-

te uniti sotto il vessillo tricolore abbiano "perso, per così dire, un po' di smalto". Divisi, gli italiani, avevano dato prova di creatività e talento ineguagliabile nell'arte, nella musica, nella poesia, nell'architettura, e avevano offerto importanti contributi alla scienza. Ma all'indomani della tanto sospirata unità nazionale il genio italico sembra affievolito e la sua inventiva limitata a riproporre scolorite imitazioni di modelli altrui.

Con l'auspicio che il valore irrinunciabile dell'unità non venga messo in pericolo da ideologie e particolarismi, l'autore ispirandosi al cardinal Colombo suggerisce come costruire l'Italia di oggi: uno stato sanamente laico, democratico, sociale, che sappia accogliere le altre culture senza dimenticare la propria identità e in cui non siano mai negati la libertà della fede e il patrimonio culturale tramandato dal cattolicesimo.

Con l'auspicio che il valore irrinunciabile dell'unità non venga messo in pericolo da ideologie e particolarismi, l'autore ispirandosi al cardinal Colombo suggerisce come costruire l'Italia di oggi: uno stato sanamente laico, democratico, sociale, che sappia accogliere le altre culture senza dimenticare la propria identità e in cui non siano mai negati la libertà della fede e il patrimonio culturale tramandato dal cattolicesimo.

Con l'auspicio che il valore irrinunciabile dell'unità non venga messo in pericolo da ideologie e particolarismi, l'autore ispirandosi al cardinal Colombo suggerisce come costruire l'Italia di oggi: uno stato sanamente laico, democratico, sociale, che sappia accogliere le altre culture senza dimenticare la propria identità e in cui non siano mai negati la libertà della fede e il patrimonio culturale tramandato dal cattolicesimo.



Sono 22 ritratti di bolognesi di "una volta" quelli che tratteggia, con arguzia e ironia, Giorgio Guazzaloca in questo libro.

Suoi amici o semplicemente personaggi che ha incrociato nel corso della sua vita a Bologna e ai quali spesso è collegato un episodio curioso, un motto di spirito, uno scambio di battute esilarante.

Quasi nessuno è un "personaggio famoso", ma tutti rappresentano tipi umani che ricordano la Bologna degli anni Cinquanta e Sessanta.

Una Bologna, assai diversa da quella di oggi, che Guazzaloca dimostra di aver conosciuto nelle sue pieghe più nascoste e peculiari e che ora riporta alla luce senza, tuttavia, ombre di nostalgia o malinconia.

Giorgio Guazzaloca, bolognese, 67 anni, ha ricoperto importanti incarichi pubblici e associativi fra i quali Sindaco di Bologna.



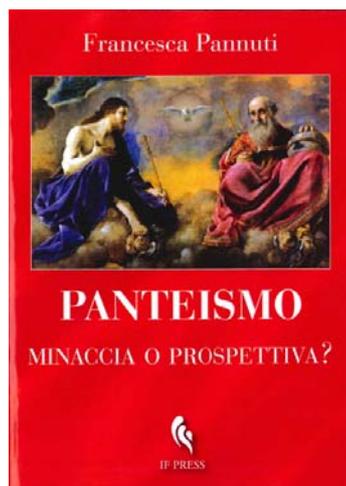
Una raccolta di racconti ispirati all'infanzia scritti da una signora che superato gli ottant'anni.

Per scoprire come i nonni e i bisnonni festeggiavano il Natale. Graziella Cavallina Agostini è una signora bolognese di ottantacinque anni, ed è l'esempio che si può essere creativi ancora alla sua età. Dotata di una memoria di ferro che non conosce offuscamenti, ha saputo cogliere il nettare di ogni esperienza, sia bella o brutta da ricordare, perché nel vissuto, sta la sapienza.

Il libro, con le pregiate illustrazioni dell'artista Sgarzi, è una raccolta di racconti, di episodi della sua ormai lontana infanzia, ma rivissuta con humor e sentimento – si potrebbero definire documenti di un'epoca passata e che certamente non tornerà, anche se, ultimamente, si sente il bisogno di ritornare ad un po' di romanticismo, un po' di poesia e di sentimento. Il grande segreto per mantenersi giovane e attiva che Graziella può comunicare a tutti, lo si coglie dal suo vissuto: è riuscita a coltivare con grande entusiasmo molteplici interessi dopo aver svolto l'importante e gravoso impegno di moglie e madre.

Insomma una lettura piacevole e rilassante, consigliabile davvero a tutti.





Benedetto XVI nella *Caritas in veritate* osserva che è «contrario al vero sviluppo considerare la natura più importante della stessa persona umana. Questa posizione induce ad atteggiamenti neopagani o di nuovo **panteismo**: dalla sola natura, intesa in senso puramente naturalistico, non può derivare la salvezza per l'uomo» (n. 48).

«Se il Magistero della Chiesa - insiste il Papa nel *Messaggio per la 43ª Giornata mondiale per la pace*, il 1° gennaio 2010 - esprime perplessità dinanzi ad una concezione dell'ambiente ispirata all'ecocentrismo e al biocentrismo, lo fa perché tale concezione elimina la differenza ontologica e assiologica tra la persona umana e gli altri esseri viventi. In tal modo, si viene di fatto

ad eliminare l'identità e il ruolo superiore dell'uomo, favorendo una visione egualitaristica della "dignità" di tutti gli esseri viventi. Si dà adito, così, ad un nuovo **panteismo** con accenti neopagani» (n. 13).

Ho, pertanto, avvertito l'urgenza di denunciare come l'influenza dell'impostazione panteista si stia espandendo a macchia d'olio, seppure spesso in modo mascherato, in numerosi ambiti della nostra cultura, della mentalità comune. Molti oggi subiscono, in maniera non sempre consapevole, il fascino di tale visione della realtà, che si trasmette da secoli sotto diversi nomi o scuole di pensiero dai contorni non sempre uguali, ma dalle radici comuni.

Francesca Pannuti, sposata, con due figli, laureata in Filosofia, ha pubblicato studi su temi di filosofia e di spiritualità francescana in riviste specializzate e on-line, i volumi "Socrate, la morte di un laico" e altri saggi (2009); "Intervista a mio padre. Franco Pannuti, una vita spesa per i morenti" (2010); "Panteismo: minaccia o prospettiva?" (2010).



Castello di Serravalle. Un delitto. È una contraddizione. In un paesino sulle colline bolognesi così tranquillo, la cui vita è scandita dal ritmo delle stagioni e dalle fantasie sul passato non ci può essere una tinta scarlatta. E invece è così. Il male è arrivato anche lì. Sarà una piccola, insignificante e un po' buffa suorina che dovrà affrontare questa oscura forza che

sembra più grande di tutto e di tutti. Avrà lei il compito di sbrogliare la matassa di un intrigo complesso che sta mettendo sempre più in pericolo la vita di varie persone. Ma in questa lotta non sarà mai sola!

Caterina Manicardi è una studentessa di 18 anni. Vive a Castello di Serravalle (BO).

Collabora con il quotidiano "Il Resto del Carlino", ha pubblicato articoli su Repubblica.it e sul quotidiano online Zenit. Si dedica con entusiasmo allo studio della lirica, cantando anche in concerti e opere liriche. In questo racconto ha potuto unire le sue due grandi passioni: la scrittura e la musica.



Marion è una donna attraente, elegante, dall'inconfondibile *charme*: l'andatura sinuosa, gli occhi profondi e penetranti celano un'intelligenza vigile e un carattere risoluto. È, infatti, un medico appassionato che si trova a dirigere un progetto di ricerca per curare alcuni devastanti effetti dell'Alzheimer.

Gli sviluppi dell'*Heparin plan* e l'amore per la professione si intersecano con la vita privata dell'intransigente dottoressa: un matrimonio ormai logoro, un figlio adolescente e poi improvvisamente adulto, i nuovi amori, le amicizie di sempre, le riflessioni sulla vita e sui rapporti umani.

Passione e determinazione si sovrappongono in un insolito scenario fatto di laboratori, centri clinici e siti chimici sparsi per il mondo, che diventano luoghi d'incontro e d'avventura.

Dopo una lunga attività manageriale in Italia e all'estero, Franco Tugnoli approda alla professione di farmacista rappresentando la categoria con incarichi anche nazionali. Da anni iscritto all'Ordine dei Giornalisti, collabora con riviste specializzate nel settore della Sanità.





Nell'ambito del progetto Mobilità Garantita Gratuitamente, si è svolta lo scorso marzo la cerimonia di consegna della quarta autovettura donata alla Fondazione ANT. Le Aziende del territorio infatti con il loro contributo hanno permesso l'acquisizione in comodato gratuito per 4 anni del veicolo che servirà per l'assistenza domiciliare ai Sofferenti di tumore. All'evento hanno partecipato anche i consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna, Maurizio Cevenini e Silvia Noè che, alla presenza del Professor Franco Pannuti, hanno ribadito la necessità da parte delle Istituzioni di un maggior impegno a sostegno di ANT e delle sue attività.

L'AGOPUNTURA COME INTEGRAZIONE DEL PERCORSO TERAPEUTICO PER I SOFFERENTI ANT

A partire dal mese di aprile, la Fondazione ANT offre agli assistiti di Bologna e provincia la possibilità di usufruire gratuitamente di trattamenti di agopuntura come supporto alle tradizionali terapie oncologiche, grazie alla convenzione stipulata con l'Associazione per la Medicina Centrata sulla Persona Onlus di Bologna. Il progetto rappresenta un passo avanti nella sinergia tra la Biomedicina e le Medicine Tradizionali e Non Convenzionali, ed è rivolta ai Pazienti ANT che per caratteristiche cliniche possano beneficiare del trattamento con l'agopuntura.

Nel 1932, all'indomani della nascita del cinema sonoro e delle conquiste economiche che determinano un miglioramento delle condizioni sociali in URSS, Stalin commissiona al regista Aleksandrov la creazione di una commedia per il popolo sovietico, un nuovo genere cinematografico che sia al tempo stesso educativo e spensierato. Aleksandrov accetta di dirigere *Vesëlye Rebjata* (*Tutto il mondo ride*).

Il film risente delle influenze avanguardistiche occidentali, in particolare della comicità surreale della *slapstick comedy* di Charlie Chaplin, ma soprattutto rappresenta la risposta cinematografica del Realismo Socialista a quello che il cinema di Hollywood era per il New Deal: un cinema di evasione, un luogo di rifugio dalle difficoltà sociali.

Tutto il mondo ride, negli anni Trenta.

Tutto il mondo *deve* ridere, perché la risata è una delle armi più potenti contro i mali del passato.

Il dott. Enrico Ruggeri è medico nutrizionista e lavora per la Fondazione ANT. Laureato in Cinema al DAMS di Bologna, tiene corsi annuali di storia del cinema presso il *Cineforum della formica* (www.cineformica.org), di cui è responsabile artistico.

Tiene inoltre lezioni sul pre-cinema e il cinema d'animazione presso le scuole medie inferiori. Questo è il suo primo libro di cinema, e la sua tesi di laurea.



UFFICI ACCOGLIENZA ANT DELEGAZIONI PRINCIPALI per le richieste di assistenza

1. **Bologna** via Jacopo di Paolo 36 tel. 051 7190111
2. c/o Osp. Malpighi, via Albertoni, 15 tel. 051 6362320
3. **Acquaviva delle Fonti (BA)** via N. Scalera, 45 tel. 080 758055
4. **Bari** via De Amicis, 43/45 tel. 080 5428730
5. **Brescia** viale della Stazione, 51 tel. 030 3099423
6. **Brindisi** c/o ex Ospedale "A. Summa" - piazza A. di Summa tel. 0831 522225
7. **Civitanova Marche (MC)** vicolo Sforza, 8 tel. 0733 829606
8. **Fasano** via Galatola, 39 tel. 080 4421010
9. **Ferrara** c.so Isonzo, 1/F tel. 0532 201819
10. **Firenze** via delle Panche, 40/B tel. 055 5000210
11. **Foggia** via Brindisi, 25 tel. 0881 707711
12. **Francavilla Fontana (BR)** via San Francesco d'Assisi, 87 tel. 0831 815978
13. **Grottaglie (TA)** via Giusti, 12 tel. 099 5610104
14. **Imola (BO)** via Selice, 76 tel. 0542 27164
15. **Lecce** via Orsini del Balzo, 10 tel. 0832 303048
16. **Livorno** via dei Cavalletti, 6 tel. 0586 211830
17. **Manfredonia (FG)** via Matteotti, 46 tel. 0884 585871
18. **Mesagne (BR)** via A. Profilo Fu Tommaso, 9 tel. 0831 777000
19. **Modena** via Verdi, 60 tel. 059 238181
20. **Molfetta, Giovinazzo, Ruvo, Corato, Terlizzi (BA)** corso Regina Margherita di Savoia, 18 tel. 080 3354777
21. **Napoli** corso Umberto I, 381 tel. 081 202638
22. **Nogara (VR)** piazza Umberto I, 34 tel. 340 4067424
23. **Pesaro** corso XI Settembre, 217/219 tel. 0721 370371
24. **Pistoia** via del Can Bianco, 19 tel. 0573 359244
25. **Pontedera (PI)** via Belfiore, 2 tel. 0587 53993
26. **Porto S. Elpidio** c/o Casa del Volontariato - via del Palo, 10 tel. 0734 900264
27. **Potenza** piazzale Don Uva, 4 tel. 0971 442950
28. **Prato** via Boni, 5 tel. 0574 574716
29. **Roma - Ostia** via Alessandro Piola Caselli, 143 tel. 06 56368534
30. **S. Pancrazio Salentino (BR)** via San Pasquale, 123 tel. 0831 664680
31. **Taranto** via Pitagora, 90/b tel. 099 4526722
32. **Tolentino (MC)** c/o Comune - Piazza Libertà, 3 tel. 0733 966850
33. **Trani (BT)** c/o Ospedale San Nicola Pellegrino Via Delle Crociate, 46 tel. 346 9819344 tel. 0883 584128
34. **Urbino** via Gramsci, 29 tel. 0722 2546
35. **Vignola (MO)** via M. Pellegrini, 3 tel. 059 766088
36. **Villa d'Agri di Marsicovetere (PZ)** via Roma, 20 tel. 0975 354422

La Fondazione ANT *Italia* Onlus ha attivato in molte città italiane i **negozi della Solidarietà detti cANTuCCI** presso i quali è possibile effettuare uno shopping solidale: rappresentano un punto permanente ed innovativo di raccolta di contributi mediante l'offerta di oggetti donati da privati, negozi o aziende, ma sono soprattutto un luogo fondamentale di incontro e di aggregazione tra i Volontari, i Cittadini e i Sostenitori.

In questo modo la Fondazione può promuovere i propri progetti, le proprie attività e diffondere il proprio credo "l'Eubiosia", grazie al meritevole lavoro effettuato dai Volontari che vi operano. Infatti la loro natura permette, oltre ad un utilizzo ottimale di tutto il materiale che i nostri Sostenitori ci fanno pervenire con grande generosità, anche la possibilità di approfondire la conoscenza della Fondazione ANT, dei suoi valori, dei suoi obiettivi e delle sue attività.

Lo scorso 10 maggio si è svolta, nel parcheggio dell'Istituto ANT delle Scienze Oncologiche, della Solidarietà e del Volontariato,



la cerimonia di consegna del Renault Kangoo donato dai Signori Masoni, in memoria del figlio Michele.
(08/08/1963 - 20/09/2009)

PROGETTO C.A.S.A. ANT
(CENTRO ASCOLTO SOLIDARIETA' ANT)
Chiama il Numero Verde Gratuito
800 92 92 03

Il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 17
(risponde un Esperto in Psicologia)

Il mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 17
(risponde un Esperto di Tumori Cerebrali)

Il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17
(risponde un Esperto in Oncologia)

Il Numero Verde Gratuito è ora
raggiungibile anche dalle 10 alle 12
tutti i giorni della settimana

cANTuCCI della Solidarietà

- Albenga (SV)** Via Roma 46 tel. 0182556060
- Arezzo** Via Signorelli 32/A tel. 0575295172
- Bari** Via De Amicis 43/45 tel. 0805428730
- Bisceglie (BA)** Via Camere del Capitolo 16 tel.0803951472
- Bologna** Via Baldini 7/A tel. 3483102825
- Bologna** Via Bergami 9 tel.3405028700
- Bologna** Via Broccaindosso 1/G-H tel.051238232
- Bologna** Via Dell' Artigiano 19/A tel. 348 7407733
- Bologna** Via Giulio II 4/A tel. 3484046550
- Bologna** Via S. Donato 66/13 tel. 3487407733
- Bologna** Via S. Isaia 17/B tel. 3487427185
- Bologna** Via Val d'Aposa 4/B tel. 3483102673
- Bologna** Via Veronese 1/3 tel. 3483116268
- Brescia** Via Trento 15/N tel. 030305937
- Carpi (MO)** Via Rovighi 37 tel. 3333838995
- Casalecchio di Reno (BO)** Via Marconi 43 tel. 3483102676
- Castelfranco Emilia (MO)** Via Tarozzi 21/23 tel. 3483102847
- Crespellano (BO)** Via Togliatti 9 tel. 3477513817
- Ferrara** Via Bonnet 43 tel. 3483102760
- Firenze** Via Atto Vannucci 8/10 Rosso tel. 0554633602
- Lecce** Via Orsini del Balzo 8 tel. 0832303048
- Livorno** Via Cavalletti 6 tel. 0586211830
- Loiano (BO)** Via Roma 24 tel. 3491809838
- Martina Franca (TA)** Via Paolotti, 48 tel.0804302756
- Mirandola (MO)** Via Volturmo 41 tel. 053520525
- Modena** Via Verdi 107 tel. 059238181
- Molfetta (BA)** C.so Regina Margherita 18 tel. 0803354777
- Monfalcone** Via IX Giugno 58 tel. 0481712723
- Nogara (VR)** Piazza Umberto I° 34 tel. 348 7323643
- Ostia Lido Nord (RM)** Via Piola Caselli 143 tel.0656368534
- Ostiglia (MN)** Via Cavour 9 tel. 3283926828
- Palagianello (TA)** Via Matteotti 87 tel.0998495255
- Pesaro** Corso XI Settembre, 217/219 tel. 0721370371
- Pistoia** Via del Canbianco 19 tel. 0573359244
- Pontecchio Marconi (BO)** Via Porrettana 163 tel. 051845680
- Prato** Via Boni 5 tel. 0574574716
- Roncoferraro (MN)** Via Largo Nuvolari 5 tel. 3471125250
- S. Lazzaro di Savena (BO)** Via Firenze 1/B tel. 3487403794
- S. Pancrazio Salentino** Via S.Pasquale 123 tel. 0831664680
- Taranto** Via Pitagora 90/B tel. 0994526722
- Trani (BA)** Via Fusco 59 tel. 0883584128
- Vidiciatico (BO)** Via Ca' Gherardi 3/B tel. 3476609991
- Vignola (MO)** Via Della Resistenza, 247 tel. 3480152203

TEMPORARY SHOP

Centro Commerciale Officine Minganti (BO)
Via della Liberazione 15 tel. 348 3106521



Nella foto a lato una creazione delle Volontarie offerta nel periodo pasquale al Cantuccio di Via Bonnet a Ferrara.

Eventi ANT - Delegazioni in prima fila

Nella foto in basso le coordinatrici dell'ANT di Brescia che partendo dalle esigenze di chi soffre, cercano soluzioni, attivandosi come formichine e lavorando in silenzio. Il loro merito è quello di aver creduto, di aver saputo coinvolgere persone, di aver sostenuto il carico di responsabilità, di aver continuato nonostante le avversità, nonostante le critiche ... il libro fotografico **1 Giorni di Mary**, presentato alla cittadinanza lo scorso marzo è frutto del loro encomiabile operato.



In basso la foto scattata lo scorso 7 aprile in occasione della tappa effettuata a Molfetta dal camper per il progetto Melanoma Bimbi in ANT. Sono presenti: la sig.ra Triggiani, il Sig. Piga, la Dott.ssa Petronelli, due docenti della scuola e due studenti che attendevano il loro turno per la visita dermatologica, unitamente alle rispettive madri.

La giornata di visite si è svolta serenamente, e il riscontro globale delle attività svolte è stato molto positivo.



In basso la foto della consegna dell'assegno dell'Iniziativa **Brindiamo alla Solidarietà** da parte del Direttore agenzia MPS al Delegato di Firenze Simone Martini.



I Volontari dell'ANT di Modena lo scorso febbraio sono stati presenti a Modena in Piazza Mazzini e a Carpi in Piazza Martiri per offrire "le arance e i limoni della solidarietà", messi a disposizione gratuitamente dalle Ditte Bonanno e De Luca di Catania, consegnati grazie alla collaborazione di Coop Estense e di un autotrasportatore della Transcoop.

Un grazie di cuore ai nostri benefattori che da oltre 10 anni ci consentono di organizzare l'iniziativa senza alcuna spesa a carico dell'ANT.



Nella foto sotto l'uovo di Pasqua gigante vinto dall'encomiabile Volontario Saverio Mariella della Delegazione di Casamassima (Ba) tra tutti gli acquirenti di Uova della Solidarietà ANT.



Dopo 28 anni di nuovo ai nastri di partenza per la 4^o camminata budriese a favore dell'ANT; il percorso è stato bellissimo: attraverso la campagna della Viazza, costeggiando il verde argine dell'Idice, fino al Piazza-

le della Gioventù come ai vecchi tempi: per premi prodotti di qualità come prosciutti, salami, mortadelle, vino, biscotti e le "ocarinette", le pastine a forma di ocarina buonissime e tipicamente prodotto budriese.

Con il patrocino del Comune di Budrio, in occasione del suo trentennale, organizza la 4^a CAMMINATA BUDRIESE a favore dell'ANT sabato 16 aprile 2011 con partenza alle ore 16 dal piazzale della Gioventù.

Presentazioni: presso ai gruppi con un minimo di 10 iscritti e premio di partecipazione a tutti gli iscritti.

Iscritti dal 9 al 14 aprile dalle ore 20 alle ore 22 - sig. Bordinelli - tel. 051.764274-3483329407

Per i soggetti impossibilitati di iscrizione fino a 10 assistiti prima della partenza. Conto Dan. I.R.

si ringraziano gli sponsor:



Trofeo Rally Asfalto 2010
Una Stagione da ricordare

Per tutta la stagione 2010 la vettura condotta da Francesco Baldo ha potuto fregiarsi dei colori della Fondazione ANT a titolo completamente non oneroso. Francesco Baldo è uno Medici in forza nella sede di Brescia della Fondazione e si definisce "un brizzolato pilota dilettante", ancora innamorato delle emozioni e dell'avventura. L'ultima in ordine di tempo è appunto la vittoriosa partecipazione al Trofeo Rally Asfalto 2010 al volante di una Citroen C2Max, a cui si riferisce la bella immagine in alto.



Nella foto sopra una bella immagine di gruppo dei Volontari di Torre S. Susanna (BR) in occasione dei banchetti di ciclamini.

Eventi ANT - Delegazioni in prima fila

A destra la foto realizzata assieme alle giocatrici di pallavolo femminile della squadra Chateau d'Ax di Urbino che lo scorso 3 aprile ha vinto il Campionato Europeo.

Nella foto è presente l'intera squadra, l'allenatore, il suo vice, Veronica Ricciputi e il Volontario di Urbino Ezio Crescentini. Durante la serata è stato organizzato un banchetto in cui sono state offerte le Uova dell'ANT, autografate dalle giocatrici ... l'iniziativa ha riscosso un grande successo tra il pubblico, che ha aderito numeroso!



A lato la consegna dell'assegno del Rotaract San Giuliano Milanese per la raccolta di Pasqua a favore dell'ANT.



CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE IN ONCOLOGIA: A BARI UN CORSO PER MEDICI E INFERMIERI

Sabato 16 aprile ha avuto inizio a Bari il corso formativo sul tema *Cure palliative e terapia del dolore in oncologia*, organizzato dalla Fondazione ANT e rivolto a medici e infermieri che in Puglia si occupano di medicina palliativa.

L'ANT, vero e proprio faro nella formazione, è stato il primo attore in Puglia a occuparsi di cure palliative, a partire dal 1988: il corso ha ottenuto il patrocinio di Regione Puglia, Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Bari, Agenzia Regionale Sanitaria (AReS), Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, Città di Bari, Società Italiana Cure Palliative e federDolore.

In un panorama come quello attuale, in cui il tumore resta una delle principali cause di morte nel mondo, la terapia palliativa si conferma come una delle cure più efficaci per alleviare il dolore che non è mai solo fisico: uno degli obiettivi della medicina palliativa infatti è quello di integrare gli aspetti psicologici e spirituali alle terapie del Sofferente, offrendogli la possibilità di vivere un'esistenza in dignità sino all'ultimo respiro.

Il corso formativo si propone di fornire nozioni teorico pratiche su alcuni aspetti della medicina palliativa, con particolare attenzione all'assistenza domiciliare del Sofferente di tumore: Medici e Infermieri acquisiranno le competenze necessarie per poter curare il Paziente nella sua casa, non solo dal punto di vista clinico, ma anche a livello psicologico: fra gli obiettivi infatti anche quello di fornire una buona gestione dei canali comunicativi e relazionali nei confronti del Sofferente e dei suoi Familiari.



Nella foto in alto il Generale dei Bersaglieri Benito Pochesci e sua moglie Michèle, Sostenitori dell'ANT, insieme al Professor Franco Pannuti.

Lo scorso 8 maggio si è svolta la gara di orientamento che ha coinvolto giovani e adulti, "OriANTteering": una pratica sportiva oggi sempre più in voga e svolta prevalentemente in zone immerse nel verde, a diretto contatto con la natura. A gara conclusa è stata organizzata una ricca grigliata presso l'agriturismo "Rio Verde" a Sasso Marconi. Questo evento, ormai annuale, dedicato alla memoria di Luca Canossi, è stato organizzato da Manlio d'Amico con il suo gruppo ciclistico e dalla gentilissima Luisa Teresa Acquaderni che ha messo ancora una volta a disposizione la sua splendida location.

Il ricavato dell'intera giornata è stato devoluto all'ANT e quest'anno sono stati offerti tanti premi da vari negozi come *Iacai Bellezza Bio*, *Villa Alpine Shop*, *Città del sole*, *La bottega del ciclo*, *Torrefazione Guizzardi*, l'Azienda Agricola Rontana e lo stesso Agriturismo Rio Verde, che ha regalato confetture e vasetti di prelibatezze varie.

L'indispensabile Volontario ANT Renato Barbiroli ha infine donato una bellissima mountain bike.



Nella foto sopra un banchetto pasquale a Milano in Corso Venezia; in quella sotto Gianni Toccariello e Paola Dallacasa del Gruppo Solidarietà IMA di San Lazzaro.



Nella foto sopra due Volontari storici (Nello e Franco) davanti alla Delegazione di Ferrara.



Bologna, 4 novembre 2010

Egregio Prof. Pannuti, le scrivo a nome della piccola comunità di un paesino dell'appennino bolognese che si chiama Suviana.

Mia madre ed io siamo stati coinvolti in una vicenda che tocca i più profondi sentimenti: il mio papà è deceduto dopo una malattia che lo ha portato a conoscere dottori, oncologi, specialisti di ogni genere nel tentativo di arginare una patologia senza via di ritorno.

Ho potuto conoscere solo di recente i due medici dell'ANT che hanno visitato e coccolato mio padre fino alla fine: vorrei fare un elogio a Voi come Fondazione ma anche a loro due e a tutte quelli che dispensano attenzioni nei confronti di persone affette da tumore.

Chi non ha vissuto tale esperienza fa molta fatica a parlare della parola tumore: solo persone che lo frequentano ogni giorno sanno come ci si sente a convivere in questa condizione.

Vorrei che capisse quanto è necessario in paesini come Suviana, nascosto tra boschi e montagne, la presenza di persone così preparate, umili, dolci e determinate nello stesso tempo. Così come in altri luoghi dove passa un pullman poche volte al giorno, dove è necessario fare chilometri per avere del pane fresco, dove ci sono molti anziani che non si sono mai recati in una grande città, dove la vita si sviluppa solo tra le mura della propria casa, è necessario e fondamentale il vostro sforzo, la vostra presenza attiva e solidale. È essenziale per queste persone la presenza di un medico, di un aiuto psicologico, di una persona che sappia ascoltare il loro disagio e la loro paura.

Grazie a nome della comunità in cui vive mia madre e grazie a nome mio perché avete alleviato ogni giorno il dolore alla mia famiglia. Grazie nel perseguire la conoscenza più intima di anziani e ammalati in una fase problematica della loro esistenza; di creare un vero rapporto di amicizia e di fiducia reciproca, un sostegno. Grazie per mettervi a disposizione in orari e giorni impensabili.

Un elogio allo spirito e all'impeto instancabile che muove l'ANT, che elargisce a mani aperte umanità e solidarietà nell'affrontare situazioni delicate e profondamente sentite da chi soffre spesso in silenzio.

I medici che si muovono in questa realtà distribuiscono medicinali che non si trovano in farmacia, ma nel cuore di ognuno di loro.

Distinti saluti. T.G.

Cari Amici, vi voglio bene e sono innamorata della vita, desiderosa di dare una testimonianza positiva, che anche il cancro, esperienza dura che tocca la profondità dell'anima, può essere vinto!!! Non posso negarvi il dramma di questo "viaggio", ma oggi che mi trovo curata nel corpo, e con l'idea della malattia nell'anima, davanti all'incognita del domani, posso dirvi che è stata dura, ma paradossalmente è valsa la pena di accettarlo, affrontarlo e sconfiggerlo.

L'avversità è come un cammino per la psiche e lo spirito, che dopo varie elaborazioni, mi fa sentire fortificata e positiva, confortata e sicura che la vita è preziosa proprio perché effimera. Per arrivare a questa determinazione, ho avuto bisogno di tutti voi, anche perché è enormemente faticoso in un momento in cui non si hanno energie, trovarne altre per reagire.

Ecco perché tutti voi siete stati un tassello della mia vittoria, non mi sono mai sentita abbandonata. Di fronte al domani incerto, che oscillava di continuo tra passato e futuro con la paura della sofferenza, si ha bisogno di ascolto e comprensione, tante risposte che ho trovato in voi. E anche oggi che finalmente si vede la luce, siete tutti qui accanto a me, con la stessa mia gioia in cuore.

Un pensiero va alla mia mamma per avermi cresciuto nell'amore, nella serenità e con la fiducia del futuro; ma in particolare per avermi insegnato di non fare della malattia il centro della mia vita. Un grazie speciale all'amore della mia vita, per essermi stato sempre vicino con tanto amore, pazienza, normalità e grande equilibrio in ogni situazione, instancabile e ottimista, sicuro che avremmo vinto questa sfida. Ai miei bambini per tutte le merende saltate, per aver utilizzato i loro risparmi per comperarmi un fiore nei momenti bui.

Sono felicissima di avervi tutti a festeggiare qui con me e mi rendo conto di quanto sia fortunata ad avervi incontrato.

S.



Brescia, 5 aprile 2011
Purtroppo non credi nelle cose che hai sentito dire finché non ne hai esperienza diretta.

Così è successo a noi familiari di S.G., che ci ha lasciato il 23 febbraio, a 79 anni, dopo un anno di malattia. La nostra storia, dolorosamente simile a tante altre, non ha i caratteri dell'eccezionalità, ma credo che ogni testimonianza possa essere un piccolo tassello che, aiutati a credere in una fondazione che merita di crescere e di essere sostenuta.

La zia viveva sola, in una casetta con giardino amato e curato. Autonoma, attiva, tifosa accanita della squadra di calcio del Brescia. Una sola sorella sposata, con figli e nipoti da lei adorati.

Nel gennaio 2010, la zia accusa dolori alla schiena: metastasi ossea da carcinoma mammario. Inizia il travaglio. Ad assisterla tutta la famiglia a seguire concre-

tamente e quotidianamente la zia lungo questo doloroso percorso. Nel gennaio 2011 la situazione precipita, la metastasi arriva al fegato. Non c'è più nulla da fare. La zia non vuole essere al corrente della gravità della sua situazione e non sarebbe in grado di reggere una verità così dura.

Il nostro sogno sarebbe tenerla nella sua adorata casetta, poterla accudire e seguire con tanto amore, accompagnarla alla fine della sua vita nel modo più dolce e naturale possibile.

Ma come fare? Solo una magia avrebbe potuto realizzare tutto questo; ma chi crede più nelle magie, in un mondo dove ognuno pensa solo a sé, dove negli ospedali leggi inique obbligano a mandare a casa i pazienti qualunque sia la condizione fisica o familiare? Avevamo sentito parlare di un'associazione di assistenza domiciliare, e l'abbiamo

trovata. Ci stupisce vedere la targhetta sulla porta che introduce in uno scantinato e crediamo di aver sbagliato, ma un gentile signore ci accoglie e ci spiega tutto. Dice che l'ANT sostiene, i costi del personale medico per la cura dei malati terminali: e il servizio è assolutamente gratuito. Due giorni dopo arrivano a casa della zia due dottoresse, dolci, competenti e concrete. Visitano la zia, dispongono la cura, ordinano il letto, il materasso antidecubito, il sostegno per la flebo, l'ossigeno. Il giorno dopo arrivano i volontari, sistemano tutta l'attrezzatura, l'infermiera che ogni mattina giunge per la flebo ci dice come toglierla, come pulirla. Dà indicazioni sul modo in cui lavare e cambiare la zia, con tecniche di spostamento il meno invasive possibili. Ogni due giorni arrivano i medici che si alternano. La dottoressa una

mattina chiede chi sa fare l'iniezione di morfina e ci spiega con tanta pazienza e professionalità come farlo. Diventiamo, grazie ai medici e all'infermiera, competenti, più sicure e decise a portare avanti la scelta fatta. E se succede qualcosa di notte o di domenica ci dicono di chiamare la guardia medica dell'associazione che sa già tutto perché aggiornato dai colleghi.

"Un vero e proprio Ospedale entra in casa, in punta di piedi, con discrezione. È l'ANT che crea attorno alla famiglia una rete di servizi sanitari, una catena fatta di affetto e professionalità, un'alleanza tra gli operatori sanitari e tutto il nucleo familiare, un legame che non si scioglierà più, neanche dopo il decesso del sofferente. Perché le cose fatte con Amore, durano in eterno!!"

*Grazie, grazie a tutti voi di cuore!
Famiglia G-P*



DIAFRAMMA

**Ogni
occasione
speciale è una
buona occasione
per sostenere ANT.**

Festeggia i momenti più importanti della vita con i biglietti e le pergamene ANT, sono il modo migliore per sostenere l'opera di assistenza domiciliare gratuita dei nostri medici alle oltre 3.000 persone che soffrono di tumore e che ogni giorno si rivolgono a noi. Sono loro a dirti grazie, siamo noi a chiederti ancora di sostenerci.

Dona il tuo
5x1000
C.F.01229650377

Per informazioni su questa iniziativa
consulta il sito www.ant.it o telefona
al numero 051 7190125 - 126

Per donazioni
conto corrente postale **11424405**



...vorrei la pelle
SANA!

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE
ALLA PREVENZIONE
DEL MELANOMA
NEI PRINCIPALI LITORALI ITALIANI

WWW.ANT.IT

Fondazione

ANT
Onlus

L'ANT è a tua disposizione
per presentarti
i suoi progetti di prevenzione

Caro Amico Sostenitore, grazie per aver segnalato che purtroppo alcuni di Voi ricevono nelle loro case più di una Gazzetta Eubiosia. Scusandoci per l'inconveniente Vi ringraziamo di averci avvertito permettendoci di diminuire gli sprechi e migliorare il nostro servizio.

**Potete comunicare questo tipo di anomalie, telefonando all' Ufficio Sostenitori
al numero 051 7190159 o al cellulare 348 0135246.**

Il vostro aiuto è sempre prezioso!

P.S. Comunque, se volete, la Gazzetta in più che avete ricevuto non buttatela via, magari potreste donarla ad un vostro amico!!!